REGIONE LOMBARDIA
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° VIII / 007651 Seduta del 11 LUG 2008

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI
ROMANO LA RUSSA
FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario *Marco Pilloni*

Su proposta del Presidente ***Roberto Formigoni***

Oggetto

Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Colozzi avente ad oggetto: "Politiche regionali per il coordinamento dei tempi e degli orari"

I Dirigenti

Il Segretario Generale

Il Direttore Centrale

L'atto si compone di 12 *pagine*
di cui 10 *pagine di allegati,*
parte integrante.

VISTA la comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Colozzi avente ad oggetto: "Politiche regionali per il coordinamento dei tempi e degli orari";

UDITA la discussione che ha fatto seguito alla comunicazione;

VISTO l'art.6, del regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale, approvato con DGR 21.2.2002 n. 8091;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

D E L I B E R A

di prendere atto della comunicazione sopracitata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, unitamente alla documentazione consegnata.

REGIONE LOMBARDIA · SEGRETERIA · GIUNTA REGIONALE

IL SEGRETARIO

Marco Pilloni

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA
Nicolamaria Sanese

RegioneLombardia

Giunta Regionale
Il Presidente

Allegato alla deliberazione
n. 7651 del 11 LUG. 2008

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI ALLA GIUNTA
NELLA SEDUTA DELL'11 LUGLIO 2008

Oggetto: Politiche regionali per il coordinamento dei tempi e degli orari

Con la legge regionale n. 28/2004, Regione Lombardia si è proposta di orientare e promuovere sul territorio gli interventi per il coordinamento dei tempi e degli orari attraverso il cofinanziamento di progetti finalizzati alla predisposizione dei Piani Territoriali degli Orari e alla loro attuazione.

Attraverso appositi bandi, infatti, la Regione finanzia, con risorse proprie e risorse statali[1], progetti finalizzati a:
- ridurre le emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti
- armonizzare gli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro
- favorire l'accessibilità delle informazioni e dei servizi della Pubblica Amministrazione

Ai Comuni spetta invece l'effettiva realizzazione delle politiche temporali e la predisposizione di Piani Territoriali degli Orari che contengano soluzioni negoziate con tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati. Il fine è quello di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e la qualità della vita favorendo la conciliazione tra i tempi di lavoro, di relazione di cura parentale e del tempo per sé.

Il triennio 2006/2008 ha pertanto visto la prima attuazione della legge che si è sviluppata con un forte impegno regionale attraverso la messa in campo di tutte le diverse tipologie di azioni previste dalla legge stessa:
- contributi ai Comuni attraverso bandi
- promozione di ricerca nel campo specifico
- promozione di informazione e formazione per sostenere ed incrementare le capacità degli operatori comunali impegnati nello sviluppo delle politiche temporali
- attività di monitoraggio e valutazione

Le azioni messe in campo da Regione Lombardia, con il contributo del Delegato del Presidente Antonella Maiolo, fanno della nostra Regione un caso di eccellenza a livello nazionale ed europeo. Prima dell'approvazione della legge regionale i Piani approvati erano solo cinque; oggi i Comuni lombardi dotati di un Piano approvato dal Consiglio Comunale sono 72 ed è prevista, entro il 2009, l'approvazione di ulteriori 41 Piani Territoriali degli orari: un numero che supera complessivamente tutti quelli approvati nel resto del Paese.

[1] Si tratta delle risorse del *Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città* istituito dalla l. 53/2000.

Il successo delle politiche temporali sul territorio è stato possibile anche grazie alla capacità di Regione Lombardia di affrontare la sfida dell'intersettorialità, dell'"incursione" della logica temporale in altre politiche e ambiti di intervento del governo regionale. Infatti, importanti strumenti e leggi settoriali di livello regionale contengono riferimenti diretti che mettono in relazione i Piani Territoriali degli Orari alle politiche per la qualità dell'ambiente, a quelle relative agli orari del commercio, alle misure per migliorare i sistemi di trasporto pubblico locale la mobilità e i servizi del territorio, agli strumenti per la competitività delle imprese e del territorio Lombardo.

Nel documento allegato sono illustrati, partendo da obiettivi e dati di scenario, le azioni e i risultati conseguiti a quasi quattro anni dalla approvazione della legge regionale.

La strategia di Regione Lombardia per il prosieguo della Legislatura ha lo scopo di rafforzare e sostenere ulteriormente le politiche temporali sul territorio regionale, anche attraverso una più significa integrazione delle stesse nei propri strumenti di programmazione e atti di indirizzo generali e settoriali, nonché di favorire la crescita di una comunità di attori locali (amministratori, tecnici, operatori pubblici e privati, portatori di interesse, comunità scientifica) sensibili al tema e capaci di promuovere politiche di intervento, piani e progetti volti a favorire il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari pubblici e privati sul territorio.

In questo contesto le azioni regionali nel prossimo periodo (2008 –2010) saranno pertanto volte a:

- promuovere l'adozione dei PTO nei comuni sopra i 30.000 abitanti - per i quali è obbligatoria per legge - che ancora non l'hanno ancora adottato (si tratta di 11 Comuni): attraverso uno specifico protocollo d'intesa tra la Regione e ogni singolo Comune, si concorderanno le condizioni per la concessione del contributo regionale ed il percorso amministrativo per la definizione del Piano Territoriale degli Orari entro la fine della Legislatura
- promuovere l'adozione dei PTO nei Comuni sopra i 20.000 abitanti e nelle città capoluogo di provincia che ancora non l'hanno adottato.
- promuovere l'adozione di PTO sovracomunali per i piccoli comuni in presenza di particolari criticità quali isolamento, pendolarismo, lontananza da poli attrattori di particolare significato quali il sistema sanitario e scolastico
- istituire un *"Premio"* che, attraverso un bando-concorso, solleciti soggetti pubblici e privati a definire proposte progettuali che possano essere riconosciute per la loro rilevanza regionale
- promuovere e sostenere progetti di rilevanza regionale svolti con il concorso di soggetti pubblici e/o privati

Allegato alla comunicazione in Giunta

1.INTRODUZIONE E CONTESTO

Nella legislazione nazionale a partire dagli anni '90 vengono introdotte norme dirette al coordinamento dei tempi. La legge 142/90 assegna al sindaco la potestà di coordinare gli orari dei servizi pubblici, degli esercizi commerciali, nonché di tutte le attività di interesse pubblico come quelle turistiche, culturali, sportive e dei trasporti. Successivamente la legge 53/2000 indica nel Piano territoriale degli Orari lo strumento di indirizzo strategico con il quale i Comuni coordinano e armonizzano il sistema degli orari del territorio e ne rende obbligatoria l'adozione da parte dei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.
L'espressione *politiche temporali urbane* raccoglie un insieme eterogeneo di interventi pubblici volti a coordinare ed organizzare i tempi e gli orari all'interno delle città. Alla base di tali politiche vi è l'idea che sia possibile migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine intervenendo su una risorsa che rappresenta un bene sempre più scarso nelle società economicamente più avanzate: il tempo.
Riuscire a combinare gli orari della vita familiare con quelli della vita lavorativa e, più in generale, con quelli delle città, è divenuta infatti un'esigenza insopprimibile per la maggior parte delle persone che, nell'arco della stessa giornata, si trovano ad interpretare diversi ruoli sociali e a svolgere varie attività in differenti contesti.
Accompagnare i figli a scuola, raggiungere il luogo di lavoro, fare la spesa, ritirare un certificato presso un ufficio pubblico, recarsi dal medico di famiglia per una visita ambulatoriale sono semplici azioni quotidiane che possono diventare tra loro inconciliabili, se il sistema di orari e di scadenze che regolano la vita all'interno delle città è disarmonico e disorganizzato. Un tema che ha un impatto particolarmente significativo sulla costruzione dell'agenda quotidiana delle donne, perché incide in maniera negativa sull'ingresso e sulla permanenza delle stesse nel mercato del lavoro e, conseguentemente, sul tasso di natalità.
Vi è infatti un legame stretto fra le politiche di pari opportunità e le politiche temporali, perché queste ultime sono in parte scaturite dalla necessita di conciliare i tempi di vita, di cura familiare e di lavoro che le donne hanno reso evidente nel momento del loro ingresso generalizzato nel mondo del lavoro e nella vita pubblica. Un legame che la legge regionale riconosce proprio nelle finalità della legge stessa.

Quindi non solo la diversificazione degli orari di lavoro, la congestione urbana, l'espansione dell'economia dei servizi, il cambiamento degli stili di vita ma anche il mutamento nei rapporti tra i generi e l'aumento del tasso di attività delle donne sono i fattori che influenzano in maniera significativa il sistema degli orari e dei tempi delle città e dei territori.
Nella competizione tra le diverse aree territoriali per attrarre nuovi investimenti, la qualità urbana costituisce una componente fondamentale e coinvolge persone e attività. La qualificazione di un territorio non dipende infatti solo dalla presenza di infrastrutture e servizi, ma dalla qualità del tempo di accesso e l'utilizzo di tali risorse.
Promuovere il coordinamento e l'amministrazione dei tempi e degli orari significa pertanto creare valore per i cittadini e il territorio con la messa a disposizione di condizioni necessarie per uno sviluppo equilibrato che preveda la centralità delle persone, uomini e donne, in relazione ai loro tempi nelle diverse età e contesti.

In una regione con nove milioni di abitanti e più di 1.500 comuni, un tasso di occupazione e scolarità femminile tra i più alti in Italia e un tasso di sviluppo tra i più alti d'Europa, quest'esigenza risulta ancora più forte ed evidente.

2. LA PORTATA INNOVATIVA DELLA L.R. 28/2004 : GOVERNANCE,TRASVERSALITÀ, SUSSIDIARIETÀ

Con la legge regionale 28/2004, Regione Lombardia si è proposta quindi di orientare e promuovere sul territorio gli interventi per il coordinamento dei tempi e degli orari attraverso il cofinanziamento di progetti finalizzati o alla predisposizione di Piani Territoriali degli Orari e alla loro attuazione.
La Regione e le Province sono, infatti, chiamate ad orientare e promuovere le politiche temporali tramite gli atti di programmazione generale e settoriale.
Attraverso appositi bandi, la Regione finanzia, con risorse proprie e risorse statali[2], progetti finalizzati a:

- ridurre le emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti;
- armonizzare gli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro;
- favorire l'accessibilità delle informazioni e dei servizi della Pubblica Amministrazione;

[2] Si tratta delle risorse del *Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città* istituito dalla l. 53/2000.

Ai Comuni spetta invece l'effettiva realizzazione delle politiche temporali e la predisposizione di Piani Territoriali degli Orari che contengano soluzioni negoziate con tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati

Le politiche dei tempi e degli orari sono, infatti, soprattutto politiche locali, delle città e dei suoi abitanti, promosse dal Sindaco e definite insieme a tutti quei soggetti pubblici e privati che con le loro azioni scandiscono i ritmi sociali della collettività.
Lo scopo è quello di trovare soluzioni che siano in grado di incorporare tante e diverse logiche trasformando i partner sociali in attori sociali. Un'ampia strategia di coordinamento che coinvolge il territorio, le imprese le famiglie. Le politiche temporali coinvolgono, oltre ai Comuni, enti e attori sociali locali quali strutture scolastiche, associazioni di categoria, province, portatori di specifici interessi, amministrazioni pubbliche, imprese, esercizi commerciali, strutture sanitarie, ecc.).
Regione Lombardia ha infatti adottato un approccio trasversale al tema delle politiche temporali, che non privilegia un singolo settore, ma investe ambiti diversi quale quello urbanistico-territoriale, quello relativo alla qualità e accessibilità dei servizi e quello relativo alla promozione della mobilità sostenibile.
Questa trasversalità da un lato pone ai Comuni esigenze di forte coordinamento fra differenti politiche ed interventi, dall'altro può costituire un grande punto di forza per la diffusione delle politiche dei tempi offrendo ai Comuni molteplici possibilità di approccio ai problemi temporali, coerentemente con le priorità locali.

Le politiche temporali attraversano infatti molte delle politiche regionali e comunali e sono interdipendenti ad altre politiche di settore quali:
- la qualificazione dei servizi della pubblica amministrazione
- la vivibilità e sicurezza degli spazi urbani
- le politiche relative agli orari di lavoro
- la localizzazione e gli orari dei servizi pubblici e privati, degli esercizi commerciali, dei servizi culturali
- la mobilità sostenibile e il sistema dei trasporti
- i servizi alla persona
- le reti di solidarietà sociale

3. LE AZIONI E I RISULTATI

Il triennio 2006/2008 ha pertanto visto la prima attuazione della legge che si è sviluppata con un forte impegno regionale attraverso la messa in campo di tutte le diverse tipologie di azioni previste dalla legge stessa:
- Contributi ai Comuni attraverso bandi
- Promozione di ricerca nel campo specifico
- Promozione di informazione e formazione per sostenere ed incrementare le capacità degli operatori comunali impegnati nello sviluppo delle politiche temporali.
- Attività di monitoraggio e valutazione

3.1 Le Politiche temporali si diffondono sul territorio lombardo

Nel triennio 2005/2008 Regione Lombardia ha emanato due bandi, che hanno visto partecipazione e interesse ampi da parte dei Comuni, i quali hanno partecipato in maniera significativa alle numerose iniziative territoriali di promozione organizzate in collaborazione con le Sedi Territoriali.

Il 1° bando (2005/2006) - Contributi erogati	**€ 3.519.094**
67 progetti pervenuti	
32 progetti finanziati	
77 comuni coinvolti	
Popolazione coinvolta: 2.869.360 abitanti	

Tab. 1 - Primo bando: ripartizione per provincia dei progetti, dei finanziamenti erogati, dei Comuni e della popolazione coinvolta

Prov.	Progetti		Finanziamenti erogati	Comuni coinvolti	Popolazione coinvolta
	presentati	approvati			
BG	7	2	143.500	2	118.093
BS	8	2	207.500	2	211.218
CO	5	2	189.440	2	85.554
CR	2	1	200.000	1	70.887
LC	4	0	0	0	0
LO	2	1	135.000	1	40.805
MI	23	16	1.823.186	42	2.043.142
MN	1	0	0	0	0
PV	10	6	567.968	25	182.255
SO	1	0	0	0	0
VA	4	2	252.500	2	117.406
Tot.	**67**	**32**	**3.519.094**	**77**	**2.869.360**

Il 2° bando (2007/2008)- Contributi erogati € 3.337.791,50
76 progetti pervenuti
40 progetti finanziati
96 comuni coinvolti
Popolazione coinvolta: 1.891.749 abitanti

Tab. 1 - Secondo bando: ripartizione per provincia dei progetti, dei finanziamenti erogati, dei Comuni e della popolazione coinvolta

Prov.	Progetti		Finanziamenti erogati	Comuni coinvolti	Popolazione coinvolta
	presentati	approvati			
BG	7	3	270.355,00	7	172.070
BS	9	5	352.210,00	13	288.870
CO	8	3	254.750,00	8	122.291
CR	3	3	287.000,00	3	118.675
LC	2	1	84.500,00	1	31.000
LO	1	1	118.500,00	1	42.608
MI	27	16	1.312.846,50	40	841.492
MN	5	1	57.500,00	5	44.790
PV	5	4	327.155,00	15	162.677
SO	2	0	0,00	0	0
VA	7	3	272.975,00	3	67.276
Tot.	**76**	**40**	**3.337.791,50**	**96**	**1.891.749**

3.2 Quali Comuni stanno lavorando per il coordinamento dei Tempi e degli orari?

Sopra i 30.000 abitanti (26)
Milano, Bergamo, Brescia, Monza, Varese, Como, Cinisello Balsamo, Pavia, Cremona, Vigevano, Sesto S.Giovanni, Legnano, Lodi, Rozzano, Saronno, Desio, Corsico, Segrate, S. Donato M.se, Brugherio, S. Giuliano, Limbiate, Lecco, Crema, Cantù, Bollate.

Tra i 30.0000 e i 15.0000 abitanti (13)
Desenzano del Garda, Cormano, Vimercate, Peschiera Borromeo, Bresso, Buccinasco, Cesano Boscone, Samarate, Trezzano Sul Naviglio, Ghedi, Dalmine, Suzzara, Arcore.

Tra 15.000 e 5.000 abitanti (32)
Mortara, Mozzate, Trezzo d'Adda, Casteggio, S. Pellegrino Terme, Lardirago Caronno Pertusella, Casal Maggiore, Concesio, Rezzato, Stradella. Broni, Bagnolo Mella, Leno, Stezzano, Osio Sotto, Gonzaga, Pedognaga, Quistello, Ronco Ferraro, Iseo, Cortefranca, Provaglio d'Iseo, Vedellino, Vaprio d'Adda, Agrate Brianza, Bellusco, Carnate, Cavenago, Lesmo, Concorezzo.

Inferiori a 5.000 abitanti (37)
Orio al Serio, Tremezzo, Colonno, Griante, Lenno, Mezzegra, Ossuccio, Varzi, Bagnaria, Ruino, Santa margherita Staffora, Val di Nizza, Ponte di Nizza, Zavattarelo, Arena Po, Canneto Pavese, Castana, Montescano, Sala Marasino, Sulzano, Marone, Polaveno, Voltiere, Busnago, Grezzago, Pozzo d'Adda, Basiano, Masate, Aicurzio, Burago Molgora, Camniago, Camparada, Correzzana, Mezzago, Ornago, Ronco Briantino, Sulbiate.

⇒ Tra i capoluoghi di provincia **solo Mantova e Sondrio** non hanno ancora definito e approvato il Piano Territoriale degli Orari.
⇒ Dei **37 Comuni in obbligo di legge** (popolazione superiore a 30.000 abitanti), 11 non si sono ancora dotati del Piano Territoriale degli Orari:
Busto Arsizio, Cesano Maderno, Cologno Monzese, Gallarate, Voghera, Lissone, Paderno Dugnano, Pioltello, Rho, Seregno, Mantova.

3.3 Primi risultati per cittadine e cittadini

A quali problemi e bisogni i Comuni danno risposta attraverso interventi su tempi ed orari
L'opportunità offerta dalla legge è stata colta in maniera significativa da Comuni di diverse dimensioni (capoluoghi, centri di medie dimensioni con problemi di attraversamento, centri turistici con problemi stagionali, centri con barriere naturali o artificiali alla mobilità), che propongono all'attenzione i problemi determinati dall'aumento del traffico privato.

Il tema della mobilità è al primo posto fra gli interventi previsti dai progetti. La residenza diffusa e nuovi e diversi usi del territorio per esigenze di lavoro e vita quotidiana promuovono infatti nuove e diversificate domande di mobilità che rendono necessario un sistema di coordinamento e armonizzazione degli orari e nuove modalità di accesso e fruibilità dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

I Comuni attraverso le politiche temporali danno diverse e molteplici risposte a questi bisogni interpretando e declinando in maniera flessibile e locale le soluzioni.

Alcuni esempi delle sperimentazione attivate con i progetti finanziati

COMO - accessibilità oraria
Como in Tempo - la Giornata del Cittadino
29 tra enti e organizzazioni pubbliche e private concordano e sottoscrivono un protocollo per coordinare il sistema degli orari di apertura dei loro servizi. La Prefettura, gli ospedali, le università, gli uffici della pubblica amministrazione, INPS, INAIL, Poste, Dogana, Agenzia delle entrate, la Procura della Repubblica, l'Ufficio Scolastico provinciale, le organizzazioni sindacali e anche La Regione Lombardia con SpazioRegione garantiscono **il mercoledì una fascia oraria comune e continuata**

MONZA - accessibilità telematica
My City Pass: la carta regionale dei servizi
1.500 cittadini di Monza, Brugherio e **Villasanta** ricevono gratuitamente il lettore per l'utilizzo della carta Regionale dei Servizi. **Monza, Brugherio, Villasanta, ASL Milano 3** e **Azienda Ospedaliera S. Gerardo** sottoscrivono un protocollo d'intesa per rendere disponibili e accessibili alcuni dei loro servizi attraverso la Carta Regionale dei Servizi (CRS).

ROZZANO - accessibilità territoriale

Nuovi ritmi in città: I servizi Salvatempo. Il Comune dove serve quando serve.
Le famiglie delle frazioni di Ponte Sesto e Quinto de' Stampi hanno potuto iscrivere i loro figli al trasporto scolastico, alla refezione scolastica, alle attività sportive e ludiche utilizzando le strutture temporanee del Comune attivate presso gli istituti scolastici delle frazioni.
Lo Sportello temporaneo decentrato e polifunzionale ha accolto le circa 750 famiglie di un nuovo insediamento abitativo. Dalla richiesta di residenza alla stipula dei contratti per le utenze all'iscrizione ai servizi per l'infanzia e scolastici tutto fino alle ore 19,30 per il tempo necessario ai nuovi residenti.
Sportello Comunale al Centro Commerciale "Fiordaliso" tutti i giorni dalle 13,30 alle 19,15 lo sportello comunale eroga tutti i servizi comunali.

SEGRATE: Sportello S@C - La polifunzionalità al servizio dei Segratesi
In Comune quando vuoi... quando puoi!
I cittadini e le cittadine di Segrate hanno un punto di incontro qualificato per accedere ai servizi comunali in modo pratico, semplice e rapido. Uno sportello che durante il progetto ha progressivamente aumentato l'apertura settimanale da una fascia oraria di 24 ore a 35 ore fino alle attuali 45 ore settimanali.
Attualmente è possibile accedere allo Sportello **S@C** per 10 ore consecutive per quattro giorni alla settimana. L'obiettivo del PTO è l'apertura per 56 ore alla settimana.
Due postazioni decentrate territorialmente, 5 sportelli polifunzionali, 1 sportello veloce e 1 per le carte d'identità elettroniche sono i servizi nati per accogliere soprattutto le esigenze di chi lavora.

SARONNO: Orari del Commercio, vivibilità e sicurezza del centro Città
Il Comune e Confcommercio, Confersercenti, API CNA e altre organizzazioni di categoria di artigiani e commercianti, nonché le organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto un protocollo per definire un'articolazione oraria del commercio nella zona centrale della città finalizzata a migliorarne sicurezza e vivibilità (aperture serali, orari continuati, aperture domenicali diversificate).

LODI città universitaria: Pensarsi internazionale.
Le popolazioni temporanee (studenti, ricercatori, docenti, lavoratori) attirate dal nuovo polo universitario e dal parco tecnologico sono al centro di una delle azioni del PTO di Lodi.
La cittadella universitaria non è raggiungibile a piedi ed è difficilmente accessibile con il trasporto pubblico.
Una delle sperimentazioni attivate tra le tante previste è il taxi collettivo e i taxi a tariffa agevolata sul tragitto **stazione/polo universitario, con 3 passeggeri a 1 euro ciascuno, oppure 1 passeggero a 8 euro.**

Cremona: Benessere in città - Reciproche convenienze - in ufficio quando serve.
Una delle azioni del progetto ha interessato la flessibilità degli orari dei dipendenti comunali.
Molti hanno la necessità di conciliare impegni familiari con quelli professionali, soprattutto in alcune periodi dell'anno. È stato così attivato l'orario estivo.
Dal 13 giugno al 10 settembre (chiusura scuole) si lavorerà 3 ore in meno alla settimana.
Le ore saranno restituite nell'orario invernale. Viene così garantita una maggiore flessibilità e disponibilità oraria dei servizi comunali.

Bergamo: "Fuori Centro..Le periferie al centro"
Animazione e identità di un quartiere della città
Al centro della sperimentazione un intero quartiere che ha cambiato vocazione e tipologia di abitanti. Caratterizzato da una popolazione giovane e con una significativa presenza di famiglie con bambini deve ora ripensare le diverse funzioni insediate (pubbliche, commerciali, di servizio i loro cicli di apertura e i tipi di popolazione attratte o residenti). Per rendere più raggiungibile la scuola materna sono stati modificati gli orari di apertura del parco è stato realizzato un percorso ciclo pedonale al suo interno .

Un primo quadro d'insieme delle azioni attivate con il 1° bando

- **Mobilità sostenibile**

Armonizzazione calendari eventi	Milano, Brugherio, Lodi
Potenziamento trasporti pubblici	Cormano, Segrate
Taxi collettivo e a tariffa agevolata	Lodi
Riattivazione piste ciclabili	Brugherio
Promozione dell'uso della bicicletta	Cremona
Promozione della mobilità sostenibile attraverso Progetto "Pedibus" per le scuole	Cinisello, Como, Cormano, Cremona, Lodi, Saronno, Sesto S. Giovanni, Vigevano, S. Donato Milanese
Bus a chiamata	Cinisello, Cremona
Car sharing	Cinisello

Accessibilità e fruibilità dei servizi comunali

Giornata del cittadino	Cinisello, Como, Cormano, Saronno
Sportello telematico	Brugherio, Cinisello, Saronno, Segrate
Ampliamento orario servizi comunali	Brugherio, San Giuliano, Segrate
Attivazione servizi temporanei	Rozzano
Potenziamento servizi decentrati	Como
flessibilità orario negli uffici	Cremona

- **Accessibilità dei servizi pubblici e di pubblico interesse**

Utilizzo carta regionale dei servizi	Brugherio
Allargamento orari commercio	Cormano
Potenziamento dei CUP servizi sanitari	Cinisello

- **Riqualificazione degli spazi pubblici**

Riqualificazione area Stazione Ferroviaria	Pavia
Riqualificazione di un quartiere	Brescia
Riqualificazione di una zona decentrata	Bergamo
Illuminazione nei quartieri	Segrate

4. LA SFIDA DELL'INTERSETTORIALITÀ

Tra i compiti che la l.r.28/04 affida alla Regione c'è anche quello di integrare le politiche temporali nei propri strumenti di programmazione generale e settoriale.
Per queste ragioni le politiche temporali devono affrontare la sfida dell'intersettorialità, della contaminazione, dell'"incursione" in altre politiche e ambiti di intervento dell'amministrazione.
Il successo delle politiche temporali sul territorio è stato quindi possibile anche e soprattutto grazie alla capacità della Regione di riconoscere, sostenere e dare valore a queste politiche negli strumenti dei diversi campi delle politiche regionali.

Importante e significativa è stata infatti l'integrazione delle politiche dei tempi non solo nel PRS ma anche in importanti strumenti settoriali dei diversi Assessorati /Direzioni generali quali:

- **Assessorato Qualità dell'ambiente:**
  L.r. n. 24 del 13 dicembre 2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
  Art. 15 (misure per il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e della mobilità), comma 5, lettera j) "organizzare gli orari dei servizi, anche in accordo con i piani dei tempi delle città ai sensi della l.r.28/2004..."

- **Assessorato Territorio e Urbanistica:**
  l'art. 7 della **l.r. 1/2001** introduce il **Piano dei servizi** come documento integrativo al Piano Regolatore Generale, finalizzato ad attuare "una politica dei servizi di interesse pubblico". Nelle Linee guida alla redazione del Piano dei servizi pubblicato nel 2005 si richiama la l.r. 28/2004 e si afferma che sul piano dell'adattabilità, ad esempio, è apprezzata la capacità del servizio di tener conto dei bisogni e delle condizioni di vita degli utenti: orari di apertura e chiusura, coordinamento e organizzazione delle corrispondenze con i mezzi di trasporto (la relazione tra Piano dei servizi e Piano dei tempi e degli orari)

- **Assessorato Commercio:**
  L.r. n.30 del 28 novembre 2007 Normativa in materia di orari degli esercizi commerciali", art. 5 bis "Gli orari di apertura e di chiusura al pubblico degli esercizi commerciali (...) sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti (...) anche in accodo con le indicazioni del Piano Territoriale degli Orari di cui alla l.r.28/2004 (...) ove approvato."

- **Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro:**
  L.r. n. 22/2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia", art 22 "...piani aziendali e territoriali volti alla ridefinizione degli orari di lavoro, degli orari dei territori o delle città (...) in funzione dell'obiettivo di conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura".

- **Ambito trasversale - DGR attuativa della l.r. 1/2007 "Strumenti competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia":**
  le politiche temporali sono citate in premessa come strumento per aumentare la competitività territoriale.

5. PIÙ SINERGIA TRA LE POLITICHE LOCALI E LE POLITICHE REGIONALI

In occasione dell'attivazione del 2° bando, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 comma 2 della l.r. 28/2004, sono state individuate in accordo con Assessorati/ Direzioni generali maggiormente coinvolti dalle politiche temporali (Trasporti, Ambiente, Commercio, Famiglia, Turismo, Territorio, Presidenza) e in attuazione degli indirizzi del DPEFR 2007–2009 le priorità regionali volte ad assicurare una maggiore sinergia tra le politiche locali e le politiche regionali attraverso :

- azioni sperimentali volte alla desincronizzazione degli orari e/o armonizzazione dei calendari degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro
- azioni sperimentali sulla mobilità per disincentivare l'uso del mezzo privato ai fini di una riduzione dell'emissione di gas inquinanti
- azioni sperimentali che promuovano l'armonizzazione e il coordinamento del sistema degli orari delle attività commerciali
- azioni sperimentali coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento dei Piani di Zona di cui alla L. 328 del 2000
- azioni sperimentali coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento di un programma di sviluppo turistico approvato ai sensi dell'art.3 della l.r.8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"
- azioni sperimentali finalizzate all'accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici e privati e che prevedano l'utilizzo della Carta regionale dei Servizi quale strumento per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi comunali e del territorio.
- azioni sperimentali coerenti con il Piano dei Servizi di cui alla l.r.12/2005

Inoltre il Presidente della Conferenza delle Autonomie e il Presidente Anci Lombardia, in una recente nota inviata, riconoscendo il ruolo strategico che Regione Lombardia svolge nello sviluppo delle politiche temporali, sollecitano la necessità:

- di costituire una "rete di comuni" che, in collaborazione con Regione Lombardia e Anci regionale e nazionale, lavori per rafforzare il trasferimento di conoscenze e consolidare l'innovazione sulle politiche temporali
- di costituire presso la Conferenza delle Regioni uno stabile coordinamento per il confronto tra Regioni e governo circa l'applicazione del Capo VII Tempi delle Città della legge 53/2000.

6. ATTIVITA' DI RICERCA, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO

Governare il tempo - "Un programma regionale per sostenere le capacità progettuali dei comuni lombardi in materia di politiche dei tempi e degli orari"

I due bandi sono stati preceduti e accompagnati da una intensa attività di ricerca informazione formazione specialistica e accompagnamento tutt'ora in corso, con l'obiettivo di sostenere e sviluppare le capacità progettuali del territorio e dei Comuni in materia di Politiche temporali. In collaborazione con IReR e IReF è stato attivato un intenso programma di formazione su tematiche quali:

- La progettazione – nuovi modelli e nuove strategie
- L'analisi delle criticità territoriali
- Lo sviluppo del partenariato
- La valutazione delle politiche pubbliche

L'attività di formazione e informazione ha coinvolto, inoltre, tutte le Sedi Territoriali e altre strutture della Presidenza, con l'intento di fornire ai Comuni e al territorio informazioni significative sugli strumenti e le iniziative che Regione Lombardia mette a disposizione dei Comuni per lo sviluppo di politiche e azioni territoriali quali:

⇒ la Carta Regionale dei servizi (CRS) - in collaborazione con Lombardia Informatica
⇒ la presentazione degli strumenti statistici e informativi di Regione Lombardia a disposizione delle comunità locali

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La l.r. 28/2004 è stata la prima legge regionale a dotarsi di una specifica clausola valutativa.
La presenza della clausola ha dato vita a un processo significativo di monitoraggio sia delle azioni intraprese da Regione Lombardia al fine di valutarne l'efficacia, sia dei progetti e delle azioni attivate dai Comuni per monitorare e valutare efficacia, coerenza e sostenibilità nel tempo delle politiche temporali inserite nei PTO.
Così come previsto dalla legge regionale (art.8) a chiusura delle attività di monitoraggio, tuttora in corso, e comunque entro il 2008, la Giunta, attraverso un'apposita relazione, informerà il Consiglio regionale dell'attuazione della legge e dei risultati che essa ha prodotto .

SEGR. DI GIUNTA - GIUNTA REGIONALE - ULTIMA PAGINA